



COMPAGNIA DEI MEGLIO ***INSIEME***

2 giugno 2020

Ancora Torinesi insigni, ma poco noti

AVVISO

GUGLIELMINETTI FRATELLI, e CERINO MARTINO di Sambughetto Provincia di Pallanza, hanno l'onore d'espone al Pubblico nel *1826*

UN CARRO VOLANTE

Meccanico di nuova invenzione,

OVVERO

LA MERAVIGLIA DELLA NOSTRA SCOPERTA.

Questa Macchina dimostra il sublime grado dell'arte meccanica, e nel epoca fiorita degli antichi Greci, e Romani, ed anzi anche in quella degli antichi Egiziani conoscitori delle Belle Arti, avrebbero ottenuto l'ammirazione dei più savii di quelle antiche popolazioni.

Quelle persone, che non conoscono le leggi della meccanica, questo meccanismo deve recare la più grande sorpresa, ed anche lo stesso conoscitore lo osserverà con interesse, e vorrà onorarle del suo benigno compatimento.

QUEST'OPERA D'ARTE CONSISTE IN CIÒ CHE SEGUE:

- 1.° Si vedrà un Carro con tre sole ruote, con tutto il meccanismo entro la cassa del detto, senza veruna sorta di bestiami.
- 2.° Vi sarà sopra un Torno con tutti li suoi utensili necessari all'arte da Tornitore.
- 3.° Sopra il Carro vi sarà uno dei Compagni, che farà vedere al rispettabile Pubblico prendere un pezzo di legno, e fare qualunque oggetto sul Torno, e renderlo alla vista terminato, nel mentre, che il solo individuo sta lavorando farà camminare il Carro avanti, girarlo a destra, e sinistra, sempre quando sarà chiesto o dal locale, o dagli Spettatori.
- 4.° Ad ognuno sarà facultativo chiedere il cangiamento di lavoro, e cammino, (mediante che il locale lo permetta) acciò poter attirarsi l'ammirazione, e la stima degli amatori, e spettatori, essendo un oggetto di meccanica non mai stato veduto in veruna parte del mondo, ed eseguirsi con tutta facilità, e prontezza i movimenti, ed il lavoro fatto ad opera colodata continuando sempre il suo cammino.

La Società spera ottenere dagli amatori, e conoscitori delle Belle Arti un numeroso concorso di popolo ad onorarli della sua presenza, quale spera renderli soddisfatti. *Si darà principio alle ore 10 antequam di questo giorno di Giovedì prossimo 1826.*

Pietro Guglielminetti
(Sambughetto (vicino ad Omegna), 1797 - Torino, 1873) inoltra nel 1826 all'Accademia delle Scienze di Torino una domanda di "privilegio" per un "carro volante".
Sostiene di essere riuscito "...a far muovere un carro, sostituendo la forza degli animali che il traggono, con quella di un uomo che stando sul carro medesimo, mette in movimento un meccanismo composto di leve e di ruote dentate".



Nel 1853 apre una bottega in Via del Cappel Verde e inizia, insieme ai figli, l'attività di fornitore di borracce per l'esercito del regno di Sardegna. Nel marzo 1853, l'Esercito autorizza il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria all'acquisto di 600 borracce dal Guglielminetti. Nel giugno 1853, compare il provvedimento con cui la borraccia di legno a doghe, diviene il modello ufficiale per tutto l'esercito. Nel 1855 il Regno di Sardegna partecipa alla guerra in Crimea e la scelta, per i Guglielminetti, si traduce in un contratto per ben 10.000 borracce, che saranno fornite anche all'Esercito Inglese.

Testimone del successo economico raggiunto è l'acquisto all'asta, nel 1861, di una proprietà a San Donato per la cifra di 30.000 lire. Qui si raccoglie la sempre più numerosa famiglia di Pietro e si stabilisce l'officina, che sfrutta la forza motrice fornita dalle acque del canale di Torino.





Nel 1876 il successivo modello di borraccia “Guglielminetti” a corpo unico perfezionato dai figli, diviene il modello regolamentare dell’esercito italiano.

Si giunge così alla I guerra mondiale, quando il legno viene sostituito dal metallo nella costruzione delle borracce, che cambiano anche forma divenendo meno ingombranti.

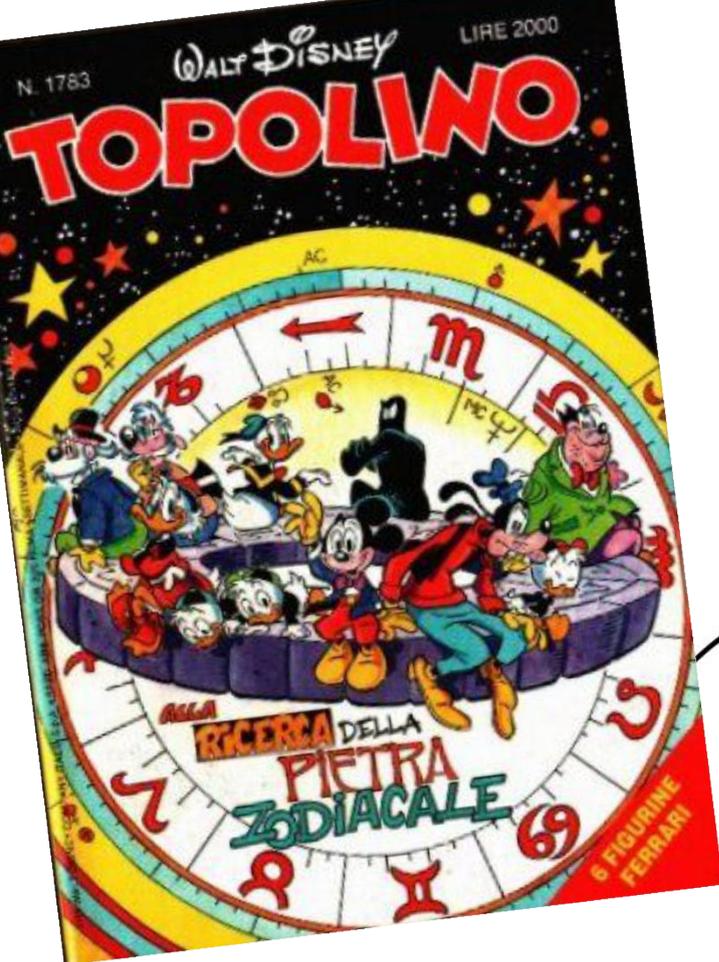
Nel 1918, con la vendita dell’opificio, termina l’attività imprenditoriale dei Guglielminetti.



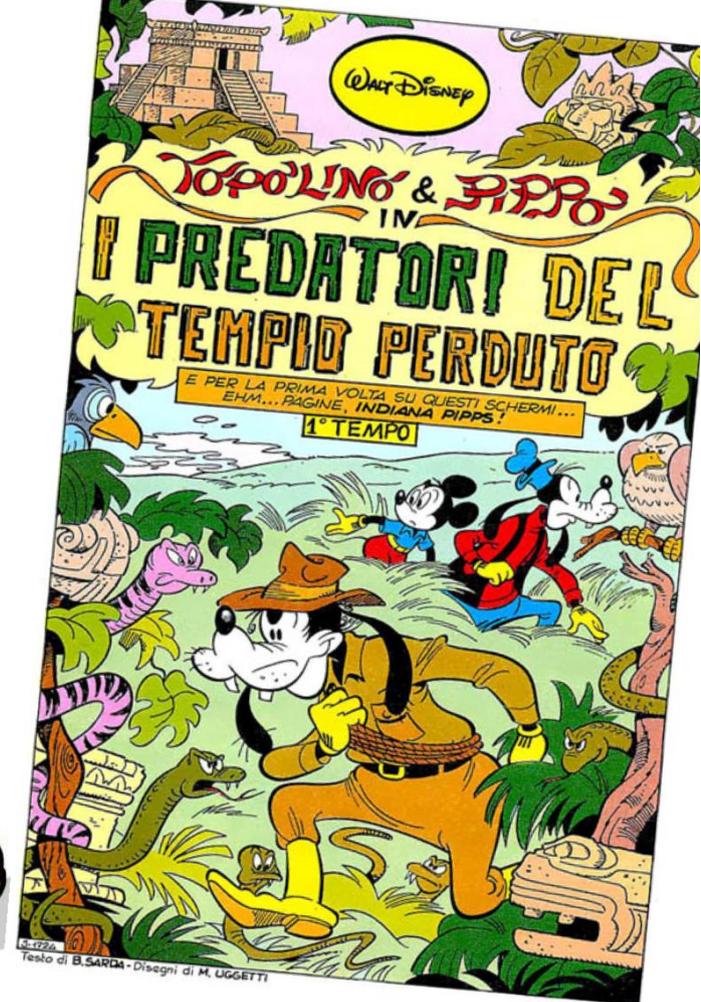
Bruno Sarda (Torino, 1954) Si laurea nell'81 a Torino in Scienze Politiche, entra a lavorare in banca e quattro anni dopo inizia a collaborare con la Disney in qualità di sceneggiatore per il settimanale Topolino.



La prima storia pubblicata è stata *Paperino e il rivale Paperinik* disegnata da Giorgio Cavazzano nell'86; a questa ne sono succedute quasi cinquecento, tra cui *I Promessi Topi* e *Il nome della mimosa*, parodie dei due famosissimi romanzi. Nella parodia dell'altro celebre romanzo di Eco, intitolata *Paperino, Paperoga e il pendolo di Ekol*, comparirà in un quadro anche la caricatura di Umberto Eco.



Diseño realizado da GILP per www.cartiononline.com
Goofy © Walt Disney



È l'inventore di *Indiana PIPPS*, un bizzarro cugino di Pippo che, come Indiana Jones, è impegnato, da oltre trent'anni, in imprese avventurose ai limiti dell'impossibile. Tra le altre ha scritto *Alla ricerca della pietra zodiacale* in ben dodici puntate, la più lunga storia a fumetti che Disney abbia mai pubblicato. Ha anche operato per diversi anni in campo pubblicitario e per la sceneggiatura di alcuni cartoni animati.



Adolfo Kind (Coira (Grigioni), 1848 - Pizzo Bernina, 1907), dopo gli studi di chimica, si laureò ingegnere a Basilea, per poi trasferirsi in Italia come direttore della fabbrica di sapone e candele Mira, esperienza che tuttavia durò poco. Dopo il 1890, Kind si trasferì con moglie e figli a Torino, dove fondò un'industria di stoppini per candele e nel 1904 andò ad abitare in un pregevole chalet liberty in stile nordico che fece progettare dall'architetto Frapolli, poco distante dal castello del Valentino.



Nel novembre del 1896, si fece spedire due paia di “assi” in legno di frassino, i cosiddetti *ski norvegesi*. Le prime dimostrazioni di utilizzo degli “ski” avvennero proprio nel salotto del suo chalet e poi nel giardino antistante. Nello stupore generale, i presenti calzarono gli arnesi sui tappeti di casa, tentando abbozzi di voltate, come allora venivano chiamate le curve. Dopo gli esperimenti al Valentino e sul Monte dei Cappuccini, il gruppo di pionieri salì a Giaveno, alla cima del Monte Cugno dell’Alpet (2.072 m). Nel 1899 fu la volta dei 3000 metri: il monte Tomba, al Moncenisio.



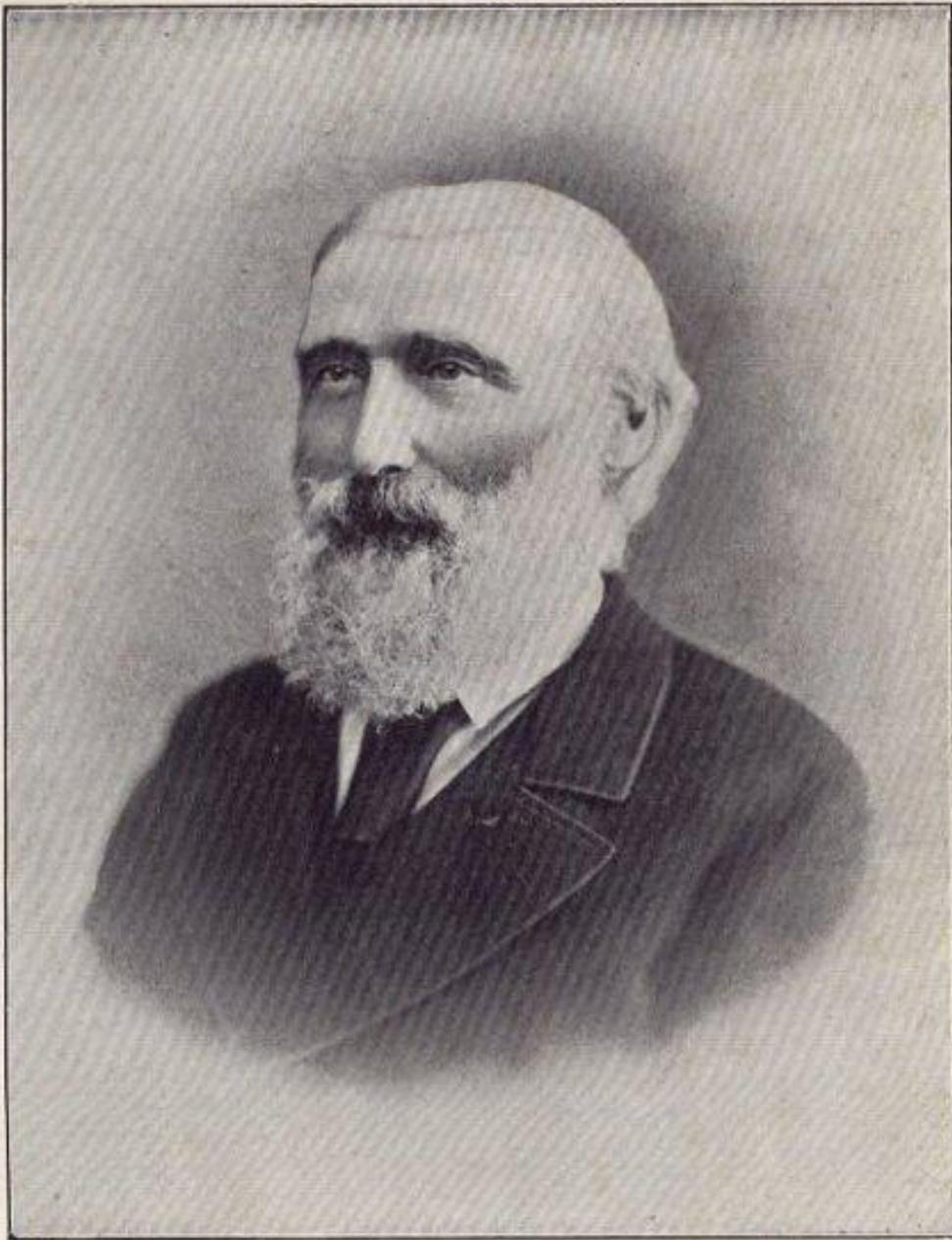
Nel 1901, all'interno del CAI nacque lo Ski Club Torino, primo in Italia, allo scopo di allenarsi nel pattinaggio e nelle escursioni con gli sci. Prà Fieul, su cui era stata costruita una grangia, assolse per molti anni alla funzione di Stazione Sociale del Club. Nel gennaio del 1906 venne inaugurata la prima stazione alpina italiana a Oulx, e nel mese di febbraio dello stesso anno, a Sauze d'Oulx, si organizzò il primo corso di sci: vi parteciparono, insieme agli iscritti del Club, alcuni ufficiali dei reggimenti alpini.



Accanto alla crescente adesione di pubblico alle gare, emblematica è la nascita ex novo di Sestriere. Figlia di un nuovo approccio alla montagna, legato a fini turistici e speculativi secondo l'intuizione di Giovanni Agnelli, venne terminata nel 1933, ufficializzando il connubio tutto torinese fra lo sci e l'onnipresente industria automobilistica. Kind morì nel 1907 ad appena 59 anni durante un'ascensione estiva, senza i suoi amati sci, sul Bernina.

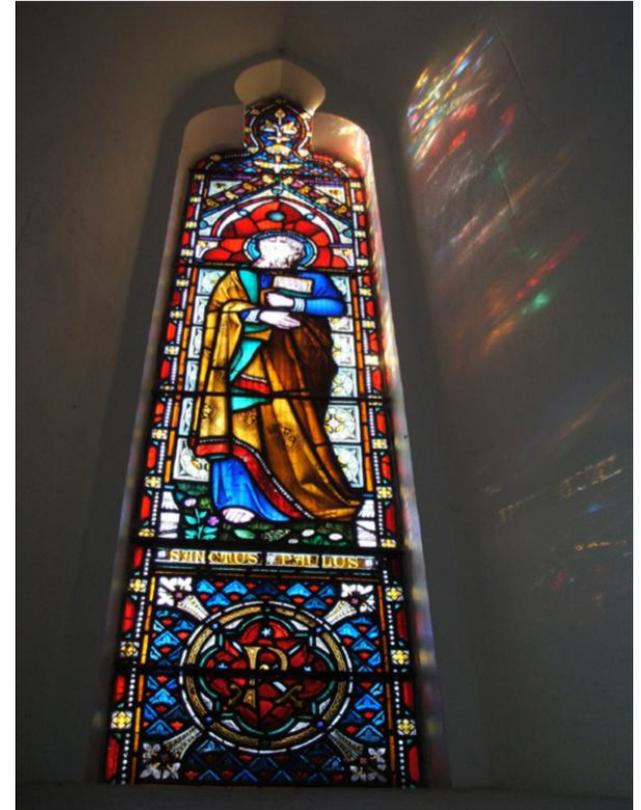


Claudio Fogolin (San Vito al Tagliamento, 1872 - 1945) di famiglia benestante, nel 1885 scoprì la bicicletta, con cui vinse alcune competizioni in Italia ed all'estero. Si appassionò poi al mondo dell'automobile con un'esperienza maturata nella FIAT che lo porterà nel 1904 negli Stati Uniti ad approntare la prima officina FIAT a New York. In quegli stessi anni, conosce e sposa Maria Adelheid Kind. Nel 1906 lasciò la FIAT per fondare assieme all'amico e collega Vincenzo la Lancia & C. dove assumerà il ruolo di direttore commerciale. Nel 1918 lasciò l'azienda per un grave problema familiare. Nel 1927 ritornò a San Vito dove si occupò della gestione delle proprietà di famiglia ed iniziò a dedicarsi alla vita pubblica del paese. Fondò un club tennistico che ottenne buoni risultati a livello nazionale. Fascista della prima ora, fu nominato segretario del Fascio Repubblicano del locale comune e l'anno successivo Commissario Prefettizio. Il 27 aprile 1945 fu prelevato e fucilato dai partigiani.



Francesco Selmi

Francesco Selmi (Vignola (MO), 1817 - 1881) distintosi per i suoi studi sullo stato colloidale e sulla fermentazione, fu costretto a rifugiarsi a Torino, poiché coinvolto nei moti del 1848 e condannato a morte dal Duca di Modena. Rifiutò il sostegno economico che lo stato piemontese offriva ai rifugiati politici e chiese di poter insegnare. Di conseguenza fu nominato professore di fisica, chimica e meccanica presso il Collegio Nazionale di Torino. Qui, dove venne accolto dall'amico Ascanio Sobrero, realizzò importanti ricerche, fra cui la scoperta del tetracloruro di piombo. Fece parte della delegazione che portò a Torino i risultati del plebiscito per l'annessione di Modena.



Durante il periodo piemontese si occupò anche di studi danteschi e fu lui inoltre a pubblicare per la prima volta i *Trattati morali* duecenteschi volgarizzati da Andrea da Grosseto. Fu provveditore agli studi a Torino e direttore generale del Ministero dell'Istruzione. Alcuni anni dopo l'unità d'Italia, lasciò la carriera ministeriale ed assunse la cattedra di professore di chimica e farmacia presso l'Università di Bologna. Fra il 1845 e il 1850 pubblicò i primi studi sistematici sui colloidi, in particolare sul cloruro d'argento, sul blu di prussia e sui composti dello zolfo (questi ultimi in collaborazione con Ascanio Sobrero), individuandone le principali proprietà e distinguendo tra le soluzioni vere e le pseudosoluzioni.

COSTRUZIONI METALLURGICHE

Anno di fondazione 1878
C.C.I.A.A. Torino 10026

GIUSEPPE GABANNA

VIA FREJUS, 11 • TORINO • TELEFONO 32.412

Forniture impianti completi per:

PRODUZIONE DI VINI, VERMOUTH E LIQUORI
PRODUZIONE ESTRATTI, ESSENZE E PROFUMI
PRODUZIONE DI DOLCI E CONFETTI
DISTILLAZIONE MENTA - LAVANDA - ecc.
DISTILLAZIONI E RETTIFICAZIONI D'ALCOOL
CONCENTRATI ED ESTRATTI TANNICI
LABORATORI CHIMICI E SCIENTIFICI

ALAMBICCHI - VACUUM - PASTORIZZATORI
FILTRI PER VINI - VERMOUTH
FILTRI SPECIALI PER ALCOL

Esposizione Internazionale di Torino 1911
MASSIME ONORIFICENZE

SPECIALITÀ
LAVORAZIONE DEL RAME

Giuseppe Gabanna. La ditta Giuseppe Gabanna nasce a Torino nel 1878 come officina meccanica specializzata nella lavorazione del rame: ad esempio alambicchi per distillerie. Con il progredire delle esplorazioni sottomarine anche questa ditta si cimenta nella costruzione di scafandri rigidi atmosferici articolati e elmi da palombaro.



Probabilmente la produzione di queste attrezzature comincia verso la fine degli anni Venti e per almeno 10-15 anni fino alla distruzione della fabbrica ad opera dei bombardamenti alleati sulla città di Torino.

L'unico elmo da palombaro di cui si è venuti a conoscenza è stato poi rubato al suo legittimo proprietario.

Un elmo sicuramente rivoluzionario, almeno da un punto di vista del design (così come gli scafandri rigidi articolati).

Maria Farné Velleda fu la seconda donna in Italia ad ottenere la laurea in Medicina, con Michele Lessona, il 18 luglio 1878, dopo Ernestina Paper (di Odessa, laureata sempre in Medicina a Firenze). In seguito, divenne archiatra della regina Margherita di Savoia.

A causa della riforma delle carceri, attuata da Carlo Alberto, l'*Ergastolo* e la *Generala* si scambiarono gli inquilini: i discoli andarono nella villeggiatura di corso Stupinigi, e il *Castel del Mago* accolse le dame della *Generala* e del *Martinetto*. Furono necessari, naturalmente, lavori di adattamento in entrambe le sedi; e i relativi lavori furono progettati e diretti dall'ing. Pernigotti, ispettore del Genio Civile, e dall'arch. **Giovanni Piolti**, al quale si deve l'impianto del termosifone. Si trattava d'un impianto assai primitivo, che bruciava legna anziché carbon fossile; il termosifone dell'ospedale consumava 40 rubbi di legna al giorno nei grandi freddi, 25 negli altri giorni (cioè rispettivamente 369 e 230 kg.). Quello del correzionale, più piccolo, si appagava di un quintale al giorno, arrivando solo nei giorni più rigidi a consumare un quintale e mezzo.

Si raggiungeva la temperatura non tropicale di 12,5 gradi. Così cominciò a funzionare, nell'autunno del 1838, il primo termosifone d'Italia.